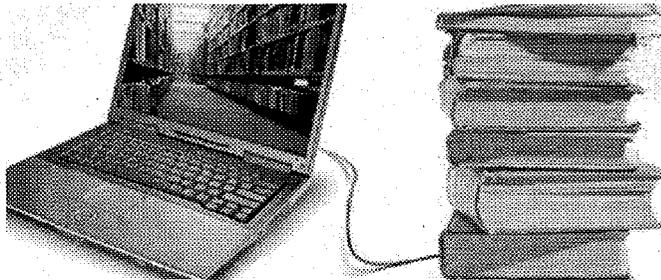


# La rivoluzione digitale delle biblioteche

Pagina a cura di Maurizio Gregorini

In inglese si chiamano "Public library" che tradotto in italiano significa biblioteca di ente locale. E spetta a loro il merito di essersi messe insieme e aver deciso di trasformare in realtà

"Medialibraryonline" ([www.medialibrary.it](http://www.medialibrary.it)), vale a dire la prima piattaforma di prestito digitale per le biblioteche italiane di ente locale che nel 2011 diventerà un valido strumento anche per il mondo della scuola e per tutti gli utenti della rete. Basterà un clic perché e-book, libri digitalizzati, video e quotidiani arrivino nelle mani degli utenti, ovunque voi siate, sette giorni su sette, 365 giorni l'anno. Dall'ufficio o dalla scrivania di casa propria, in montagna o al bar poco importa. Per poter usufruire del servizio sarà sufficiente infatti connettersi alla rete ed essere abbonato a una delle mille biblioteche che sino a oggi hanno deciso di entrare a far parte del progetto. Presentato mercoledì mattina a Milano presso la sede della Fondazione Cariplo che ha finanziato il progetto con 400mila euro, "Medialibrary" è nato idealmente tra il 2005 e il 2008 grazie alla collaborazione tra Horizons Unlimited srl di Bologna, guidata da Giulio Blasi, il Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest (CSBNO) di Milano e la Provincia di Reggio Emilia. Oggi comprende quattro sistemi bibliotecari della Provincia di Bergamo (Sistema della Valseriana, Sistema bibliotecario Seriate Laghi, Sistema bibliotecario di Dalmine,



Sistema bibliotecario Bassa Pianura Bergamasca), tre sistemi della Provincia di Milano (Sistema bibliotecario Milano est, Fondazione per Leggere, CSBNO), un sistema bibliotecario della Provincia di Varese (Sistema bibliotecario 'Antonio Panizzi'), il sistema bibliotecario Cremasco Soresinese, il sistema Bibliotecario Lodigiano, il Comune di Piacenza con la Biblioteca Passerini Landi, il Comune di Perugia con la Biblioteca Augusta, la provincia di Reggio Emilia e la Regione Toscana. I numeri dicono che sono circa 1.000 biblioteche aderenti al progetto distribuite su quattro regioni per un potenziale di utenza pari a circa 8,5 milioni di persone. Ma con i primi mesi del nuovo anno altre biblioteche entreranno nella rete e con un investimento minimo potranno offrire ai loro utenti a titolo completamente gratuito la consultazione e il prestito di un uno scaffale in digitale ove si potranno trovare attualmente quasi cinquantamila oggetti digitali fra album musicali, e-book, audiolibri, video, foto e ben 1.250 quotidiani da 89 paesi in 39

lingue. Una vera e propria rivoluzione che parte dalla Lombardia, la regione italiana con i sistemi bibliotecari più avanzati e l'accesso ai servizi che le biblioteche offrono in assoluto più elevato del paese (18 per cento della popolazione). Un'offerta a portata di mouse che nessuna biblioteca tradizionale al mondo potrebbe offrire. "Medialibraryonline" significa poter consultare banche dati ed enciclopedie, leggere le versioni edicola dei quotidiani o di altri periodici, ascoltare e scaricare audio musicali, visionare video in streaming, ascoltare e scaricare audiolibri, assistere in live-casting ad eventi organizzati dalle biblioteche o rivederne le registrazioni, consultare manoscritti e testi antichi in formato immagine e leggere libri digitalizzati attraverso tipologie diverse di e-book reader. Dal punto di vista del "prestito digitale" (digital lending) due le modalità: streaming e download a tempo. L'utente può restare collegato alla rete senza appesantire il pc oppure -per alcuni editori- scaricare il contenuto e consultarlo quando gli fa più comodo senza necessaria-

mente essere connesso on line. In questo caso, l'oggetto digitale scaricato sarà accessibile per un periodo che varia a seconda del tipo di materiale e dell'editore, tendenzialmente tra quindici giorni e un mese, trascorsi i quali l'oggetto non sarà più consultabile. Ma quali sono i vantaggi per le biblioteche? Innanzitutto razionalizzare i costi. Essendo una piattaforma digitale consente di monitorare in tempo reale gli accessi e le richieste, permettendo di ottimizzare gli ordini e quindi i costi, che si abbassano ulteriormente se si considera che gli acquisti vengono fatti da sistemi bibliotecari e non da una singola biblioteca. Trasformando tutto in euro far parte di "Medialibraryonline" significa abbassare i costi di logistica, azzerando in pratica i tre/sei euro che mediamente oggi vengono spesi per ogni transazione di prestito. "Abbiamo sviluppato la piattaforma MIOL - dice Giulio Blasi, amministratore delegato di Horizons - per rispondere ad un vero e proprio vuoto tecnologico e commerciale nel settore delle biblioteche pubbliche italiane rispetto agli USA. Quanto siamo riusciti a realizzare mette oggi le biblioteche italiane in una posizione di vantaggio rispetto al panorama europeo e americano poiché -partendo in ritardo- abbiamo cercato di superare le problematiche critiche già incontrate altrove. In particolare, siamo molto felici di star affermando MIOL come una piattaforma universale di accesso, una sorta di marketplace aperto, dei contenuti digitali: si tratta di un modello molto diverso rispetto a quanto già visto in altri paesi europei e negli USA".

